

PROTESTA. Davanti alla questura manifestazione sindacale per dire no al blocco delle assunzioni. L'età media degli agenti è di 45 anni e le attrezzature sono carenti

«Sicurezza a rischio». I poliziotti scendono in piazza

Perazzoli (Coisp): «A 40 anni l'accesso è bloccato ai corsi di specializzazione con stipendi da 1.200 euro»

Poliziotti sempre più vecchi e con limitate possibilità di specializzazione e, di conseguenza, minore sicurezza per i cittadini. È per dire no a questa prospettiva inquietante che ieri mattina i rappresentanti delle varie sigle sindacali della polizia (Coisp, Siap, Silp Cgil) hanno manifestato davanti alla Questura, ricordando i nodi che la riforma del sistema pensionistico messa in atto dall'attuale governo sta sollevando.

«Il nostro contratto di lavoro, che già era stato bloccato per tre anni, adesso, come conseguenza della decisione del governo, resta bloccato per quattro», spiega Massimo Perazzoli, del Coisp. «Con la legge di stabilità 2013, infatti, predisposta in questi giorni e in corso di approvazione da parte del Parlamento, il pubblico impiego viene ulteriormente penalizzato e questo tocca anche il comparto sicurezza. Viene confermato il blocco del turnover al 20% per il triennio 2012-14 e al 50% per il 2015 con una riduzione di organici di circa 18mila unità per le forze di polizia e di circa 6mila per la sola polizia di stato. Si è sempre detto che quello della polizia è un settore "specifico", ma ora saremo costretti a servizi operativi fino ad un'età

sempre più alta, la stessa idea di "specificità" diventa un'arma a doppio taglio».

«C'è un regolamento interno che stabilisce che l'accesso a qualsiasi tipo di corsi di specializzazione si blocchi a 40 anni», prosegue Roberto Grinzi, segretario provinciale Siap. «Porto il mio esempio: sono entrato in polizia a 27 anni, ne ho 40 e non ho più alcuna opportunità di specializzazione. Dopo i 40 anni veniamo giudicati non idonei, dunque, per così dire, non abbastanza "in forma" per frequentare nuovi corsi. D'altro canto però fino a 62 anni, con le nuove norme, si prevede che restiamo operativi ancora per tutte le operazioni. Cosa accadrà, che un'armata Brancaleone di cinquantenni sarà mandata a fronteggiare i tifosi allo stadio? Noi, a 60 anni, potremo anche correre dietro ai ladri, ma chissà se li prenderemo: la specificità, ci pare, va calibrata con l'età».

«Una volta si arrivava in polizia a 19 anni, adesso a 25», osserva Andrea Bleggi, del direttivo provinciale Silp Cgil. «L'età media è di 45 anni, non c'è più turnover, le assunzioni restano bloccate, così come gli stipendi. Chi arriva in polizia ha, oggi, uno stipendio di 1.200 euro al mese: e non parliamo delle attrezzature, le scarpe bisogna acquistarle di tasca propria. La sicurezza in questo modo è davvero messa a rischio, per questo oggi siamo qui a manifestare». ●A.G.

